

LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

Viaggio nel lavoro che cambia in fretta tra dubbi e speranze

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

Contributi in agricoltura aumentano i versamenti

Crescono i contributi per la previdenza obbligatoria dovuti dai coltivatori diretti, coloni, mezzadri ed imprenditori agricoli professionali. Lo spiega l'Inps nella Circolare numero 75/2022 in cui riassume, come di consueto, i limiti di reddito su cui si versano i contributi. L'aumento è dovuto alla variazione al rialzo, da 59,66 a 60,26 euro, del reddito giornaliero di riferimento stabilito con decreto del Direttore generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 17 giugno scorso. Il versamento della contribuzione per gli agricoltori autonomi si basa sulla classificazione delle aziende nelle quattro fasce di reddito convenzionale, indicate nella "Tabella D", allegata alla legge 2 agosto 1990, n. 233, rimodulate a partire dal 1° luglio 1997 dal decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146. Ogni azienda è inclusa annualmente nella fascia di reddito convenzionale corrispondente al reddito agrario dei terreni condotti e/o a quello determinato dall'allevamento degli animali. La contribuzione dovuta è determinata, ai sensi dell'art. 7 della legge 233/90, moltiplicando il reddito medio convenzionale - stabilito annualmente con decreto del Ministero del Lavoro, sulla base della media delle retribuzioni medie giornaliere degli operai agricoli - per il numero di giornate indicate nella citata "Tabella D".

Nicola Tavoleta, presidente nazionale di Acli Terra

l'editoriale

Il volontariato è il vero collante che fra crescere i legami sociali

DI ALESSANDRA BONIFAZI*

Il poeta latino Orazio scriveva che "la cura è la compagna permanente dell'uomo", ossia la cura accompagna sempre l'uomo perché egli non smetterà mai di amare e prendersi cura di qualcuno e non smetterà mai di inquietarsi per la persona che ama. Da questa frase è bene partire per comprendere meglio il valore del prendersi cura dell'altro, che ritroviamo ogni giorno nella vita di chi, per scelta o per vocazione, intraprende un percorso caratterizzato dalla gratuità e dall'altruismo. Il prendersi cura è prima di tutto relazione, e quindi è ascolto, empatia, vicinanza. Il volontario, attraverso il proprio esempio di amore e di solidarietà, incoraggia a guardare la vita con occhi nuovi, pieni di speranza e di fiducia nel domani. In questi anni, prima con la pandemia di Covid-19 e poi con l'emergenza della guerra in Ucraina, abbiamo visto come il volontariato sia fondamentale per il benessere sociale della comunità. Abbiamo assistito alla forza della generosità di volontari e di associazioni che hanno sostenuto le fragilità delle comunità, e che hanno fatto comprendere che dalla crisi non si può uscire da soli. Tuttavia il mondo del volontariato non può essere chiamato soltanto in situazioni di emergenza, laddove spesso sostituisce le Istituzioni, ma ne va valorizzato continuamente il compito di cura che richiede un impegno costante di sostegno alle difficoltà, assumendo quindi un ruolo strategico importante nel tessuto sociale delle nostre città. Soltanto attraverso la cura e l'attenzione riposta nell'altro, si può pensare a un welfare rispondente all'effettivo bisogno sociale, anche attraverso la possibilità di trasmettere al prossimo la consapevolezza di poter camminare con le proprie gambe, aiutandolo ad essere autonomo nel proprio percorso di vita.

La crisi prodotta dall'emergenza sociale e sanitaria è l'occasione per tutti noi di imparare a riconoscere il valore etico dei volontari che, in diversi contesti, assumono in modo concreto una responsabilità generativa di benessere sociale. Se fino ad ora il nostro Paese è riuscito a contenere in qualche modo la crisi, molto è dovuto alle reti sociali di prossimità e di sussidiarietà, nonché all'impegno del volontariato, quale principale promotore di coesione sociale, non solo socialmente utile ma anche eticamente necessario come testimone di valori e creatore di legami sociali.

* presidente di Lazio sociale

La prima tappa del racconto di viaggio tra chi si prende cura dei più fragili e deboli, nel periodo più caldo dell'anno

DI COSTANTINO COROS

La solidarietà non si ferma mai. Il mondo del volontariato ha affrontato di petto il tempo della pandemia senza scoraggiarsi ed ora in questo periodo del post Covid-19 chi per vocazione si occupa del prossimo sta ripartendo con progetti e proposte nuove. Lazio Sette ha sempre raccontato lo spirito che anima le diverse realtà regionali che si prendono cura durante l'estate di chi ha bisogno di un momento di svago o di attenzione, come le famiglie con figli piccoli o di chi come i malati o gli anziani rimangono da soli durante i mesi più caldi dell'anno. Anche questa volta si fa portavoce di questo viaggio raccontato in più puntate, ascoltando le voci di chi si preoccupa degli altri. Dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, molto attenta alla solidarietà, arriva la notizia che sono tante le iniziative messe in campo dalle parrocchie a favore dei bambini e dei giovani, e finalmente in questo 2022, sono davvero numerosi i Grest e i centri estivi che prevedono attività diurne. Un servizio offerto al territorio dalle parrocchie che grazie a tanti volontari - giovani e adulti - sostengono le famiglie e permettono a bambini e ragazzi di partecipare ad attività educative e cristiane, a titolo quasi del tutto gratuito. Sono in calendario anche dei brevi soggiorni residenziali e varie iniziative giornaliere organizzate dalle associazioni di volontariato per disabili, come l'Unitalsi, Siloe, il gruppo Peter Pan. Di pari passo anche in estate proseguono le attività della "Casa dell'Amicizia" e dei Centri diurni condotti dalla cooperativa sociale Diaconia, ente gestore dei servizi e delle attività della stessa diocesi. Rimanendo in tema di proposte per i più piccoli la Fism, Federazione che gestisce in Italia novemila realtà educative frequentate da circa mezzo milione di bambine e bambini e dove lavorano oltre quarantamila persone, fra educatrici e addetti, ha dato il via a centri estivi per 250mila bambini. Si tratta di attività ludiche e ricreative, con un'offerta formativa specifica per questa stagione che in Italia ha tanti nomi (al Nord dove sono in numero maggiore, si parla soprattutto di mini-grest-diminutivo di gruppi estivi), promossi soprattutto dalle materne



Il gruppo di comico-terapia dell'Ankis Politeia

Tutta un'altra estate fatta di solidarietà

Fism insieme agli oratori parrocchiali, resi possibili anche da associazioni di volontariato giovanili, nati al fine di sostenere specialmente i genitori al lavoro con bimbi della fascia 3-6 anni. Fa sapere un comunicato della stessa Fism. «Nel Lazio ci sono oltre 650 scuole dell'infanzia paritarie, di queste circa 300 sono comunali, poi c'è ne sono 150 private e ne restano all'incirca 200 che sono

quelle federate Fism. Di queste ultime, circa l'85% sono sempre aperte durante il mese di luglio per le attività ludico-ricreative, ma sono molto diversificate perché si rifanno ai vari territori della regione; il centro di Roma non è il litorale laziale né tanto meno le zone montagnose di Rieti. Per noi è molto importante la presenza, la programmazione, l'attenzione ai bisogni e ai desideri specifici di

ogni territorio», spiega Antonio Trani, presidente della Fism Lazio. Dalle scuole alla sanità è un bel salto, ma il filo conduttore è sempre quello del prendersi cura dell'altro. Loro si chiamano Ancis Politeia e recentemente hanno festeggiato in Campidoglio i venti anni di attività di volontariato e solidarietà sociale al servizio dei più deboli; dalla comico-terapia, alla formazione scientifica e

professionale, alla protezione civile. La presidente di Ancis Politeia, Daniela Pascolini, racconta: «È piuttosto raro che i clown dottori siano dei medici, ma quando lo sono, sono sicuramente dei clown speciali! I clown dottori infatti provengono principalmente dal mondo artistico, sono educatori, psicologi o personale sanitario, ma anche Forze dell'ordine». Come associazione di supporto psico-sociale in sanità e in protezione civile, Ancis Politeia è particolarmente conosciuta per l'attività empatica e solidale a favore dei bimbi ricoverati in ospedale, svolta da volontari molto ben formati. Prima dell'emergenza Covid l'associazione era attiva in diversi ospedali: Policlinico Umberto I, Bambino Gesù, Policlinico Gemelli e il policlinico Le Scotte di Siena. Stanno riattivando le collaborazioni con questi ospedali a cominciare dall'Umberto I. Sono presenti in tre case di cura a Roma e zone limitrofe. Per l'estate sono pronti ad intervenire sulla base di esigenze segnalate da Roma Capitale in seguito ad una convenzione come attività di protezione civile. La solidarietà non chiude mai per ferie. (1. segue)

LO SPETTACOLO

A teatro contro la violenza sulle donne

Si chiama "Sommerse" lo spettacolo contro la violenza di genere. L'evento si è tenuto sabato 2 luglio alle 21.00 presso il parco "Falcone e Borsellino" di Aprilia, in provincia di Latina, con ingresso libero. Il progetto è il vincitore del bando "Comunità solidali 2020" sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio. L'iniziativa ha visto coinvolti studenti e studentesse delle classi prime e seconde degli Istituti di istruzione superiore "Carlo Rosselli" e "Latina formazione e lavoro" di Aprilia. I ragazzi e le ragazze confrontatosi con le operatrici del "Centro anti violenza" sul tema della violenza di genere hanno realizzato lo spetta-

colo teatrale dopo aver lavorato alla sceneggiatura aiutati dal regista Giuliano Leva e lavorando insieme all'associazione "Colori del Mondo" in collaborazione con l'associazione "Centro donna Lilith" di Latina e con il sostegno dell'assessore alla Pubblica Istruzione e cultura, Gianluca Fanucci e dell'assessore all'Assistenza e servizi Sociali, Sanità, Pari opportunità e rappresentanza di genere, Francesca Barbalisca del Comune di Aprilia. Sono stati direttamente gli studenti e le studentesse a salire sul palco per parlare della violenza di genere e dei vari modi per contrastarla. A chi ne aveva fatto richiesta è stata consegnata anche una copia in dvd dello spettacolo.

Pompili nuovo vescovo di Verona

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Verona presentata da monsignor Giuseppe Zenti ed ha nominato vescovo della diocesi di Verona monsignor Domenico Pompili, finora vescovo di Rieti. Si legge nel Bollettino diffuso ieri dalla Sala Stampa della Santa Sede. Pompili è nato il 21 maggio 1963 a Roma ed è stato ordinato sacerdote il 6 agosto 1988 per la diocesi di Anagni-Alatri.



Tutta la redazione "diffusa" di Lazio Sette abbraccia con affetto don Domenico, sempre accanto l'uno all'altro

re presso Sat 2000 e Radio inBlu. È stato poi segretario della Fondazione Comunicazione e Cultura, membro del Comitato Italiano per il Sostegno alle Iniziative della Pastorale Giovanile, membro del Cda del quotidiano Avvenire e docente incaricato di Teologia morale presso l'Istituto Teologico Leoniano. Dal 2007 è stato direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali della Cei e, dal 2009, sotto-segretario della stessa. Nominato vescovo di Rieti il 15 maggio 2015. Il 29 ottobre 2020 è stato nominato amministratore apostolico di Ascoli Piceno, incarico mantenuto fino al 28 novembre 2021. È presidente della Commissione episcopale per la Cultura e le Comunicazioni sociali.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
LA SINODALITÀ È IL RIFERIMENTO
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
UNA CATTEDRALE ACCOGLIENTE
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**
LA GIOIA DELL'INCONTRO
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**
UNA RIFLESSIONE SULLA CATECHESI
a pagina 8

◆ **FROSINONE**
LE FAMIGLIE IN CAMMINO
a pagina 9

◆ **GAETA**
L'ACQUA DIVENTA SEMPRE PIÙ CARA
a pagina 10

◆ **LATINA**
TRA CHIESA E SCUOLA
a pagina 11

◆ **SORA**
DUE NUOVI DIACONI
a pagina 14

◆ **PORTO S. RUFINA**
LA FESTA DEI SACRI CUORI
a pagina 12

◆ **RIETI**
SEMPRE SOLIDALI
a pagina 13



Sacro Speco di san Benedetto, l'affresco (foto di R. Siciliani)



Foto di Francesco Zizola

«Un piccolo gesto, una grande missione»

«L'8xmille non è una tassa in più, e a te non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora». Ecco come, in poche parole, semplici ed efficaci, la nuova campagna di comunicazione spiega perché firmare a favore dell'8xmille. La scelta viene effettuata utilizzando l'apposita scheda presente all'interno del modello "redditi" che deve essere usata sia in caso di obbligo di presentazione della

dichiarazione sia in caso di esonero. Negli appositi spazi della scheda dovranno essere indicati il codice fiscale e le generalità del contribuente. Firmare nella casella "Chiesa cattolica" facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta. Se il contribuente sceglie di fare il modello Unico predisposto da qualsiasi intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF), è importante ricordargli la possibilità di scegliere per la destinazione dell'8xmille, in quanto l'invio della dichiarazione sarà entro il 30 novembre. Se il contribuente predispone da solo il modello, dovrà effettuare la

Con la firma destinata all'8xmille si sostengono progetti di formazione scolastica, di assistenza ad anziani e disabili, di accoglienza ai più deboli e la realizzazione di iniziative per il reinserimento lavorativo

consegna via internet entro il 30 novembre; se non è obbligato all'invio telematico, potrà recarsi presso qualsiasi ufficio postale dal 2 maggio al 30 giugno. Per il modello 730 il contribuente può presentare il 730

precompilato e la scheda con la scelta direttamente tramite il sito internet dell'Agenzia delle entrate, oppure presentare la dichiarazione al proprio sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale dandogli il modello 730-1 con la scelta, in busta chiusa. In caso di dichiarazione in forma congiunta le schede per destinare l'8, il 5 e il 2 per mille dell'Irpef sono inserite dai coniugi in due distinte buste. Se ci si rivolge a un CAF o a un professionista abilitato il contribuente consegna, il modello 730-1 con la scelta, in busta chiusa. Coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e

sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi entro il 30 novembre possono solo consegnare la scheda con la scelta, in una busta chiusa, secondo una delle seguenti modalità: presso qualsiasi ufficio postale o un intermediario abilitato (commercialisti e CAF) che provvederanno a trasmetterla all'Amministrazione finanziaria. Il servizio da parte degli uffici postali è gratuito mentre gli intermediari hanno facoltà di chiedere un corrispettivo. Per maggiori informazioni ci sono le istruzioni riportate sul sito www.8xmille.it/come-firmare.

8xmille
CHIESA CATTOLICA

NON È MAI SOLO UNA FIRMA. È DI PIÙ, MOLTO DI PIÙ

La manutenzione delle opere e delle strutture architettoniche è una delle finalità dei fondi alla Chiesa cattolica. Per i cittadini non c'è nessun costo

Quel patrimonio d'arte che è unico al mondo

Grazie al contributo erogato nel 2021 si sono potuti compiere lavori per 90 milioni di euro

I beni culturali ecclesiastici rappresentano la memoria storica dell'Italia, ne ricordano il passato e ne indicano il futuro, per questo vanno tutelati e conservati nel migliore dei modi

DI STEFANO PROIETTI

Dal primo febbraio 2022 don Luca Franceschini è il nuovo direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana. Sacerdote della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli, prende spunto dalla propria esperienza pastorale d'origine per riflettere sull'importanza dei fondi 8xmille nella manutenzione del patrimonio architettonico religioso e sul perché ogni firma che contribuisce a destinarli alla Chiesa cattolica sia fondamentale: chi firma, in qualche modo, si rende "riparatore di brecce", come dice il profeta Isaia. «Nelle diocesi come la mia - esordisce don Luca Franceschini - ci sono spesso comunità molto piccole che da sole non avrebbero mai le risorse necessarie per mantenere in buone condizioni le proprie chiese. Edifici che conservano una fetta importante dell'identità culturale dell'intera comunità, non solo di quella ecclesiale. Mentre le chiese erano inagibili per il terremoto, ad esempio, ho visto famiglie voler celebrare i funerali dei propri cari magari in un garage vicino alla chiesa, pur di non spostarsi dal proprio paese d'origine». **Quanti interventi per il restauro di chiese sono stati finanziati in Italia nel 2021 con i fondi dell'8xmille?** Le richieste sono state 449, a fronte di uno stanziamento di 62 milioni di euro. È però importante precisare che il finanziamento non copre mai l'intero intervento di consolidamento e restauro: la comunità locale è chiamata sempre a fare la propria parte, provvedendo al



Don Luca Franceschini, direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Cei

30% della spesa. Ciò significa che grazie al contributo erogato nel 2021 si sono potuti realizzare lavori per quasi 90 milioni di euro. Con tutte le ricadute positive, tra l'altro, a livello di occupazione delle maestranze locali e per l'indotto turistico dei territori, trattandosi spesso di beni di rilevanza artistica. **Oltre agli edifici di culto, quali altre strutture beneficiano ogni anno di questi interventi?** I fondi sono utilizzati da diocesi e parrocchie anche per le esigenze collaterali al culto, come le canoniche o i locali per il ministero pastorale, che spesso vengono messi a disposizione (in

modo speciale durante il Covid-19) dell'intera comunità civile. Vengono inoltre finanziati i restauri degli organi a canne e la collocazione, a tutela delle opere d'arte, di impianti di allarme e videosorveglianza. Con l'8xmille contribuiamo anche a sostenere gli istituti culturali delle diocesi (musei, archivi e biblioteche), come pure le associazioni di volontariato che operano per l'apertura delle chiese e la valorizzazione del patrimonio culturale locale. Anche gli ordini e le congregazioni religiose che operano sul territorio possono usufruirne, per archivi e biblioteche di particolare interesse.

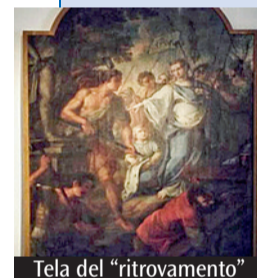
La logica del co-finanziamento impedisce che vengano erogati finanziamenti a pioggia e poco controllati. Ma come fate ad essere sicuri di come vengono usati? L'iter di ogni singolo progetto è sottoposto a scrupolose verifiche a livello locale e regionale, e poi del Servizio nazionale a me affidato. È proprio in quest'ottica che si è deciso di rendere corresponsabile di ogni intervento la comunità locale, che deve reperire il 30% dei fondi necessari raccogliendo offerte e ricercando sponsor. L'attaccamento al patrimonio e la consapevolezza della sua importanza per tutti, fanno il resto.

TARQUINIA

Prosegue il restauro al ciclo della Croce

DI RACHELE GIANNINI

Al museo diocesano di arte sacra di Tarquinia, il Mast "Carlo Chenis", si prosegue con il restauro del ciclo di Santa Croce, costituito da tre tele realizzate da Matteo Pennaria nella seconda metà del Settecento. Si tratta di opere molto preziose che sarebbero andate distrutte se non si fosse avviato un intervento conservativo finanziato grazie all'8xmille. Lo scorso anno l'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha presentato un progetto di recupero volto alla conservazione delle opere e alla restituzione di una giusta unità di lettura delle stesse, progetto che ha iniziato a concretizzarsi a



Tela del "ritrovamento"

novembre 2021, con l'intervento delle restauratrici Daniela Caporali Viggiani e Grazia Rita D'Urso sulla prima tela: "Il Ritrovamento della Vera Croce". L'opera rappresenta il ritrovamento della Vera Croce di Cristo, avvenuto in Terra Santa da parte di sant'Elena. Secondo la leggenda, la santa, dopo aver torturato l'ebreo Giuda per farsi rivelare l'esatta collocazione della sepoltura delle tre croci del Golgota, accompagnata dal suo seguito, si mette a scavare e scopre la reliquia che alla sola imposizione fa miracolosamente resuscitare un cadavere. Gli strappi riscontrati sulla tela e le sostanze depositate nel corso degli anni su di essa, rendevano impossibile una lettura totale dell'opera. Solo dopo il restauro, infatti, è stato possibile apprezzare dettagli e personaggi che fino a quel momento erano rimasti completamente nascosti. Quest'anno sarà la volta della seconda tela, "la Visione della Croce", quella visione che portò l'imperatore Costantino a riconoscere ufficialmente la religione cristiana. Il Mast "Carlo Chenis" darà la possibilità ai suoi visitatori di assistere dal vivo al restauro affidato ancora alle stesse professioniste, nella volontà di coinvolgere il pubblico e diffondere cultura e bellezza quanto più possibile. Il Museo, aperto tutti i giorni a ingresso gratuito, è ospitato nell'edificio dell'Archivio storico diocesano, di epoca rinascimentale che ingloba presistenze medievali. Sono ancora oggi visibili nel succedersi delle stanze, interessanti decorazioni, fascioni e pitture allegoriche murarie. Situato al piano nobile del palazzo vescovile, il percorso museale si snoda in undici sale e in una galleria con i ritratti dei prelati illustri. Tra le opere: la Madonna del Latte o della Neve del Pastura (Antonio del Massaro da Viterbo), la Tavola dei Casenghi (sant'Antonio Abate tra san Sebastiano e san Rocco) e quella della Deposizione con l'Addolorata di mastro Monaldo Trofi (1480-1537) di cui il museo conserva altre due tavole: l'Adorazione dei Magi e la Nascita di Maria. Di notevole interesse la tavola del Santissimo Salvatore (fine secolo XII), oltre al ciclo di santa Croce del Pennaria.

Le voci di chi dona per l'altro

Quattro donne di età diverse, una addetta al rapporto con i clienti in uno studio di commercialista, un'altra che segue i conti delle aziende clienti nello stesso studio, la direttrice dello storico giornale locale L'Artemisio ed una nonna che ha dedicato la sua vita a prendersi cura dell'istruzione dei bambini come insegnante delle scuole elementari. Vivono tutte quante a Velletri, città ricca di storia, che si trova nella zona dei Castelli Romani e guarda verso Latina e il mare. Paola Manciocchi, spiega che: «Scelgo da sempre di destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica perché con tutti i suoi pregi e difetti, ricordiamoci che è sempre fatta da uomini, rappresenta per me l'accoglienza



Foto di Francesco Zizola

per eccellenza, in quanto non fa distinzioni se sei uomo, donna o bambino, di che razza sei e quale religione professi. La sua "mano" è sempre tesa verso chi ha bisogno di aiuto di qualunque tipo da quello spirituale a quello materiale. Con questa scelta mi fa piacere pensare che per la Chiesa nessun essere umano deve essere giudicato ma solo accettato per

quello che è, e che di conseguenza ci sia speranza di un futuro per tutti». Per Lucia Finocchietto, scegliere di firmare a favore dell'8xmille «è un semplice gesto che si trasforma in solidarietà per chi ha bisogno e ci permette di contribuire a sostenere le iniziative della Chiesa». La giornalista Silvia Ceccacci, sceglie di mettere la firma per sostenere la Chiesa in quanto apprezza da sempre i suoi diversi progetti caritativi, di culto e pastorale a sostegno delle parrocchie. Infine, la maestra Maria Pia Castelli, racconta che gli piace sostenere, da sempre, le opere sociali che la Chiesa realizza in quanto ritiene che sia «l'unica realtà che usa onestamente i miei soldi dando attenzione ai più deboli e fragili».



Foto di Francesco Zizola

Un sito a disposizione degli utenti nel quale c'è tutto il necessario per conoscere i quasi 20mila interventi già attuati

Grazie al Web e ai social si conoscono le attività di carità in Italia e nel mondo

Il sito dedicato all'8xmille è un ambiente web costruito proprio per i cittadini. Qui si possono trovare tutte le informazioni utili a capire e conoscere i progetti realizzati grazie alla firma donata a favore dell'8xmille. Nel 2020 sono stati 12.056.389 i contribuenti che hanno firmato per la Chiesa cattolica. L'indirizzo del sito è semplice e diretto: www.8xmille.it. Al suo interno oltre a tantissimi materiali informativi, sono disponibili anche i filmati di approfondimento sulle singole opere mentre un'intera sezione è dedicata al rendiconto storico della ripartizione 8xmille a livello nazionale e diocesano. Nella sezione "Firmo perché" sono raccolte le testimonianze

dei contribuenti sul perché di una scelta consapevole. Non manca la "Mappa 8xmille" che geolocalizza e documenta con trasparenza quasi 20mila interventi già realizzati. Una mole di attività svolta. Basti pensare che ogni anno, sono oltre 8mila i progetti che si concretizzano in Italia e nei Paesi più poveri del mondo, secondo le direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nel Terzo mondo. Per i più tecnologici ma non solo, sono a portata di click diverse risorse social (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram) che raccontano i tantissimi progetti con video, foto, storie e testimonianze.

Un libro al mese
di Simona Giotta

Una ballata tra gli animali della taiga

La pandemia, la crisi climatica, la guerra, negli ultimi anni l'umanità si è trovata di fronte alla paura. Un sentimento che avevamo dimenticato o almeno che non avevamo modo di provare in modo così forte e invasivo. È tornata la paura. Come reagiscono gli uomini davanti ai pericoli? Cosa fanno davanti alle calamità? Alla natura inarrestabile?

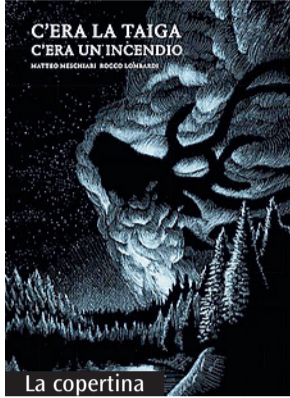
"C'era la taiga c'era un incendio" è una favola, una ballata illustrata in versi scritta dall'antropologo Matteo Meschiari e dal fumettista e illustratore pontino Rocco Lombardi per Logos Edizioni. Un volume alto, carta spessa euntuosa, in bianco e in nero che prova a restituire il senso profondo di questo pericolo e le conseguenze. Un giorno un fulmine scatenò un incendio ma la taiga, la grande foresta boreale, è gelata e il peri-

colo sembra lontano. Quando i corvi portano la notizia, tutti gli animali si radunano alla roccia dell'acqua, come fanno da sempre per discutere delle questioni importanti. A rompere il silenzio è il coleottero, convinto che l'incendio sia solo una leggenda inventata per diffondere il terrore, dopodiché gli altri prendono la parola a uno a uno: c'è chi minimizza, chi pensa che la foresta sarà danneggiata ma alla fine si salverà e chi teme la fine del mondo. Ma l'arvicola ha un saggio consiglio: gli animali le daranno ascolto quando l'incendio arriverà a colpirli? In questo libro, lo scrittore e antropologo Mat-

teo Meschiari racconta in versi l'avvento di una catastrofe dal punto di vista degli animali per invitarci a riflettere sul nostro approccio ai grandi pericoli e ai cambiamenti che investono gli ecosistemi nell'era dell'Antropocene. Alle sue parole fanno da contrappunto le tavole in bianco e nero di Rocco Lombardi, eseguite con la tecnica dello scratchboard, capaci di ritrarre piante e animali con finezza di dettaglio e di lasciar eromper dalla pagina le forze della natura in tutta la loro terribile magnificenza. Gli animali non sono creature umanizzate ma sono metafora dei comportamenti umani, ci rimet-

tono in contatto con la nostra dimensione "selvatica".

Matteo Meschiari da anni studia il paesaggio in letteratura e svolge ricerche sullo spazio percepito e vissuto in ambito europeo ed extraeuropeo mentre Rocco Lombardi attualmente vive e lavora nell'Appennino bolognese, dove nutre ogni giorno il suo sguardo e dove terre, acque e cielo riescono ancora a far breccia nell'anima. Le loro sensibilità hanno dato vita a una favola ambientalista ed ecologica di grande attualità adatta ai ragazzi e agli adulti, capace in poche pagine di fotografare un'epoca, il presente e, se non si inverte la rotta, il futuro. "C'era la taiga c'era un incendio" era nato da un fulmine il suolo e i ceppugli erano secchi le erbe si gonfiarono frusciano le fiamme avvolsero i rami".



La copertina

Oggi la seconda di due puntate dedicate all'esperienza fatta in questi ultimi anni dalla Pastorale sociale e del lavoro regionale, con l'indicazione di idee e progetti per il futuro

«Lavoro e ambiente sono legati tra loro»

Forte è l'impegno a incentivare lo sviluppo delle comunità energetiche

DI CLAUDIO GESSI *

Il percorso di verifica e rilancio della Pastorale Sociale e del Lavoro (PSL) della nostra regione, oltre a quanto indicato nell'articolo di domenica scorsa, trova ulteriori elementi di arricchimento nella sintesi dell'incontro della Consulta nazionale Cei per i Problemi sociali e il lavoro, svoltasi a Tarquinia Lido dal 23 al 25 giugno. Cuore della riflessione dell'organismo di supporto dell'Ufficio nazionale è stato il documento dei vescovi italiani "Evangelizzare il sociale" che quest'anno compie 30 anni (pubblicato il 22 novembre 1992).

Evangelizzare il sociale, seppure datato, rimane ancora oggi il punto di riferimento per l'azione pastorale sui territori diocesani e regionali in campo sociale. Ma dopo 30 anni è necessario guardare alle cose nuove nelle quali siamo immersi, per continuare a "camminare insieme" come Chiese che sono in Italia nell'evangelizzazione del sociale. La ricchezza della discussione, delle analisi, delle proposte emerse a Tarquinia, sarà utilizzata a breve nella ripartenza dell'impegno di promozione della Pastorale sociale e del lavoro nel Lazio, che riguarderà la nostra Commissione regionale, tenendo conto della prospettiva di *Evangelii Gaudium* e delle due ultime encicliche sociali *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, poiché siamo alla ricerca di punti di riferimento, che siano lievito per il nostro impegno di evangelizzazione, e di uno stile rinnovato nell'azione pastorale.

Nel pensare oggi all'evangelizzazione del sociale, è un punto di non ritorno - che va tuttavia rafforzato - il metodo sinodale, come risposta della pastorale sociale in questo tempo complesso. Per attuarlo è necessario dare priorità ad alcune modalità e ad alcuni strumenti: partire dall'ascolto e dal dialogo come modalità permanenti per abitare la realtà, promuovendo e partecipando a tavoli di confronto; essere coraggiosi e capaci di rischiare nell'individuazione dei soggetti con cui collaborare, delle



Al centro il vescovo Vincenzo Apicella, incaricato per la Pastorale sociale e del lavoro del Lazio durante un convegno

pratiche e degli ambiti, moltiplicando i laboratori di sperimentazione e innovazione; stringere alleanze aprendosi alla ricchezza e alla molteplicità delle esperienze e delle competenze anche non ecclesiali; superare la frammentazione della pastorale, lavorando per progetti concreti e non per settori, aggregando risorse e persone in direzione di obiettivi comuni; dare tempo ai percorsi formativi e di aggiornamento come via della pastorale sociale (ad esempio scuole e laboratori di formazione all'impegno sociale e politico); fare e comunicare, abitando senza timore i dinamismi, gli strumenti e i linguaggi della comunicazione, e avendo il coraggio di "gridare dai tetti"; assumere la verifica come momento essenziale dell'azione pastorale, per non scivolare nella comoda ripetizione del già pensato e realizzato, con costante capacità di innovazione.

La nostra riflessione, come già preannunciato, ripartirà nella serata di lunedì 11 luglio, con un incontro-confronto della Commissione e degli Animatori di Comunità (AdC) con il vescovo Gianrico Ruzza. L'incontro si svolgerà in modalità online ed è aperto alla partecipazione di quanti sono interessati al nostro ambito pastorale. Si può inviare la richiesta di partecipazione a pastoralesocialelazio@gmail.com. Nei prossimi giorni ai componenti della Commissione regionale PSL e agli AdC di Policoro Lazio oltre al link necessario per il collegamento, verrà inviata la documentazione prodotta nei lavori di Tarquinia. In tema di promozione delle Comunità energetiche (uno dei 4 impegni emersi nella

Settimana sociale di Taranto), verrà inoltre inviato il vademecum "Facciamo Goal insieme con le Comunità energetiche - energia pulita e accessibile", realizzato da Concooperative. Seguirà, prima della sosta estiva, un incontro tecnico sull'argomento con un esperto. Verrà inviato anche il questionario, opportunamente rivisto, sul progetto dell'Osservatorio "Chiesa e Società nel Lazio", incoraggiato dal vescovo Vincenzo Apicella. Prendono inoltre forma il "viaggio della memoria" sulle orme di Giuseppe Dossetti e don Lorenzo Milani previsto per i giorni 1 e 2 ottobre e la giornata di celebrazione dei 10 anni del Progetto Policoro del Lazio. (2. fine)

* direttore della Commissione pastorale sociale e lavoro del Lazio

L'EVENTO

La «Settimana biblica» di Anagni, seguendo i passi degli apostoli

Inizia domani la Settimana biblica ad Anagni. Organizzata dall'Istituto teologico Leoniano d'intesa con l'Associazione biblica italiana, quest'anno ha per tema "Da Gerusalemme a Roma. Il cammino dell'evangelo in ascolto degli Atti degli apostoli". Un viaggio che ripercorre l'esperienza degli apostoli. Tra le tappe: introduzione generale al libro di Atti; la comunità ricostituita e l'effusione dello Spirito; la proclamazione del Vangelo a Gerusalemme; la predicazione di Stefano; l'Evangelo in Samaria e la chiamata di Saulo-Paolo; Pietro, il primo missionario dei gentili; il primo viaggio missionario di Paolo e l'assemblea di Gerusalemme; il secondo e terzo viaggio di Paolo; Paolo a Gerusalemme; Paolo prigioniero; il viaggio di Paolo verso Roma; Paolo a Roma; le prospettive teologiche e pastorali degli Atti. Relatori dell'evento i docenti di Sacra Scrittura don Antonio Landi e don Lorenzo Rossi. La partecipazione al corso consente di conseguire 4 Cfu. Programma e modalità d'iscrizione: www.associazionebiblica.it/news/settimana-biblica-di-anagni.

RISORSE

Il turismo sostenibile nei cammini del Lazio

Un milione e 700mila euro destinati al turismo sostenibile. È questo l'investimento che il progetto "Caput Mundi" riverserà sui cammini del Lazio. La Regione da anni punta al turismo lento investendo sui cammini, ma «Caput Mundi è uno strumento straordinario - ha affermato Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio - che ci aiuterà nella valorizzazione dell'immenso patrimonio archeologico e culturale che il Lazio possiede ed è un'altra delle opportunità che ci viene offerta dal Pnrr in attesa del Giubileo». C'è molta speranza e fiducia per i pellegrini che arriveranno numerosi all'appuntamento del 2025. «Con lo sviluppo di questa rete creiamo nuove opportunità di rilancio per il turismo, per le aree interne, per il patrimonio dei borghi - ha specificato Zingaretti - che, specie nella crisi Covid, hanno sofferto moltissimo e che ora devono essere uno dei pilastri della rinascita. "Caput Mundi" ci aiuterà in questa missione strategica».

Alla presentazione del progetto della scorsa settimana in Campidoglio, ha spiegato come verranno utilizzati questi fondi l'assessore al Turismo ed enti locali della Regione Lazio, Valentina Corrado: «Destineremo le risorse per perfezionare i Cammini del Lazio, rete su cui stiamo investendo da tempo. Grazie al progetto "Grande Latium - cammina in sicurezza" saranno realizzati punti di sosta attrezzati con sedute e pannelli solari che produrranno energia elettrica e, inoltre, almeno una tappa per ogni cammino sarà resa perfettamente accessibile così da agevolare la fruibilità a persone con mobilità ridotta».

«Il Pnrr rappresenta una grande sfida in cui la rete di collaborazione è fondamentale e "Caput Mundi" è la sintesi perfetta di un lavoro sinergico avviato per valorizzare l'immenso patrimonio artistico, culturale e turistico di Roma e del Lazio - ha specificato la Corrado -. Il Lazio è capofila nel racconto di un'Italia ancora inesplorata, quella costituita dalle zone interne e meno note, ma preziose che affiancano le grandi realtà. Francigena Nord e Sud, Cammino di san Francesco, Cammino di san Benedetto, Via Amerina e Cammino Naturale di Paroli, rappresentano una insostituibile modalità per la scoperta di piccoli centri e borghi meno conosciuti, una linea ideale che congiunge bellezze naturalistiche, arte e archeologia, nonché rappresentano importanti infrastrutture turistiche». (Mo.Nic.)



ACLI TERRA

Agricoltura, allarme siccità

«Con l'emersione prepotente della questione siccità il problema del caro gasolio in agricoltura aumenta esponenzialmente. Per il funzionamento dei pozzi e per la distribuzione dell'acqua, gli agricoltori stanno utilizzando quantitativi superiori di carburanti, incidendo drammaticamente su un bilancio già difficile minato da tale voce di costo». Si legge in una nota diffusa qualche giorno fa da Acli Terra. In Puglia poi vi è anche la questione Xylella ad aggravare la situazione per le procedure di contrasto che prevedono maggiori arature dei campi. In un confronto sul tema Tommaso Loiodice, Presidente Unia-

pol, ha dichiarato: «Sostengo la necessità conclamata di urgenti misure economiche per gli olivicoltori già provati, considerando il settore trainante per il Mezzogiorno». In un incontro in Irpinia con gli olivicoltori associati, Nicola Tavoleta, presidente nazionale Acli Terra ha ribadito: «Non possiamo indugiare sul caro carburanti, considerando tale fenomeno speculativo. Giuste le misure del governo Draghi, ma è la realtà a chiedere di più. Inoltre stiamo chiedendo ai nostri parlamentari europei di aprire nelle Istituzioni comunitarie il confronto sul tetto dei costi per i produttori».



Sport e socializzazione per la Terza età

Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e Vito Cozzoli, presidente e amministratore delegato di Sport e Salute hanno presentato il sei giugno scorso il progetto "Sport Lover". Un progetto pilota che serve a favorire stili di vita attiva per le persone over 65 nel territorio regionale in collaborazione con i Centri sociali anziani. Le risorse destinate al progetto per la realizzazione delle attività indicate nell'apposito avviso risultano essere pari a 336mila euro. Somma che è stata messa a disposizione di Associazioni sportive dilettantistiche (Asd) e Società sportive dilettantistiche (Ssd) per promuovere, gratuitamente, lo sport nei centri anziani. Andano un po' più nel dettaglio, il progetto "Sport lover" è finalizzato a

Al via un progetto pilota per favorire uno stile di vita attiva degli over 65 in collaborazione con i Centri sociali anziani

proporre attività mirate per gli over 65 anni al fine di diffondere la cultura del movimento nella terza età e promuovere lo sport come strumento di prevenzione per migliorare il benessere psicofisico. Il progetto ha anche lo scopo di sviluppare concretamente il principio del diritto allo sport per tutti soprattutto per coloro che non possono sostenere i costi relativi allo svolgimento di un'attività sportiva. Lo sport rappresenta in

effetti uno dei più importanti strumenti di mantenimento per l'integrità e per le potenzialità fisiche delle persone anziane, favorendo una vita di relazioni e creando importanti momenti di socializzazione attraverso il confronto e l'interazione tra gli anziani. Sul sito www.sportesalute.eu/sportlover è disponibile, ancora per pochi giorni, la guida alla compilazione della domanda di candidatura per le varie associazioni sportive ancora. Le candidature per la partecipazione al progetto dovranno essere presentate esclusivamente attraverso la piattaforma informatica, raggiungibile all'indirizzo <https://sportlover.sportesalute.eu>, sino alle 17 del 7 luglio prossimo, termine ultimo prima della scadenza dell'avviso.

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi

Il vescovo Ripa, segretario del Supremo tribunale della Segnatura apostolica, prende possesso del titolo di Cerveteri a Santa Maria Maggiore alle 18.30.

Lunedì 4 luglio

Alle 19 il vescovo Ruzza presiede la Messa per la beata Crocifissa a Santa Maria del Carmelo a Santa Marinella.

Martedì 5 luglio

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici di curia alle 9.30.

Venerdì 8 luglio

Memoria dei Santi cinquant'anni di martiri

Domenica 10 luglio

Alle 8 il vescovo Ruzza presiede la Messa per la Madonna fiammarola a Santa Maria Porto della salute a Fiumicino. Alle 18.30 il pastore presiede la Messa in onore delle patronne diocesane Rufina e Seconda nella parrocchia dedicata alle martiri a Casalotti a Roma.

Una vocazione radicale

Nella festa patronale della Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria il vescovo Ruzza ha indicato la strada della comunione e dell'accoglienza

DI SIMONE CIAMPANELLA

Una chiesa visibile dal mare e dalla campagna per essere simbolo unitario di una diocesi vasta priva di un centro storico e geografico. Nell'idea di Eugène Tisserant la Cattedrale della Storta doveva assolvere a un compito profetico, mettere assieme la bimillennaria vicenda della Chiesa di Porto-Santa Rufina, assente di una sede vescovile cittadina, un caso forse unico tra le diocesi italiane. Una caratteristica che però ha offerto alla chiesa madre la possibilità di provarsi sull'essenza della presenza cristiana, senza poggarsi su tradizioni e consuetudini disponibili ad altre cattedrali. La festa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, a cui è dedicata la Cattedrale, ha mostrato quanto il cammino intuito dal cardinale francese per il tempio edificato da lui più di settanta anni fa sia vivo nella comunità alla periferia di Roma. Un percorso segnato dalla «radicalità della vocazione» a cui è chiamata la parrocchia della Storta. Lo ha sottolineato il vescovo Ruzza nella Messa concelebrata domenica scorsa in Cattedrale con il parroco don Giuseppe Colaci e don José Andres Diaz Medrano. Un incontro, un pensiero, una scelta immediata. La chiamata di Dio costella la Sacra Scrittura di decisioni prese nel coraggio e nella certezza che è la cosa giusta da fare. Nel primo libro dei Re la velocità della scena è disarmante, Elia lancia il suo mantello su Ezechiele,



Durante la celebrazione in Cattedrale

immerso nel lavoro dei campi. Il prescelto da Dio lascia tutto, dona i suoi buoi al popolo e segue Elia. «Eliseo non può indugiare perché egli fa esperienza di un Dio che ci estrae dalla sofferenza della morte», un'esperienza di vocazione della quale anche noi «non solo dobbiamo essere coscienti ma anche felici». Se nel brano dell'Antico testamento all'unto del

«Spazio al dialogo e alla prossimità Vangelo mai divisivo e intollerante»

Signore viene accordato di salutare i suoi genitori, nel nuovo l'insegnamento di Gesù non prevede passi indietro: lascia che i morti

seppelliscano i morti comanda a colui al quale dice «seguimi». Al centro del brano del vangelo di Luca il presule sottolinea «la ferma decisione» di Gesù «di mettersi in cammino verso Gerusalemme». «C'è una forza che lo costringe, oltre ogni cosa, la forza dell'amore e la meta non può non essere Gerusalemme, perché è il segno della presenza di Dio». Una decisione fatta nella vera

libertà «perché presa in ascolto di Dio». Nella vocazione siamo chiamati alla libertà per rimanere liberi e non essere più schiavi della carne, ce lo ha ricordato l'apostolo Paolo che scrive ai Galati. La condizione di chi aderisce al progetto di Dio è quella dell'amore, mediante il quale dobbiamo essere a servizio gli uni degli altri. «Ci possono essere divisioni del cuore, divisioni come quelle che la scrittura ci racconta tra samaritani e giudei. Anche in parrocchia possiamo vivere queste fratture che consistono nel non dare spazio al dono di Dio. Invece, dobbiamo dare spazio al dialogo e alla prossimità. Il Vangelo non è mai divisivo e intollerante. È il contrario dell'intolleranza», ha rimarcato il pastore. I discepoli di Cristo sono «schiavi della giustizia, sono persone che avendo fatto la scelta radicale per Dio pensano e ragionano secondo il bene. Lasciamo che sia lo spirito ad illuminare i nostri passi sulla via della luce e della bellezza. Stendiamo la mano per la pace del mondo», ha concluso. Alla fine della celebrazione animato dal coro della Cattedrale, il parroco ha guidato l'atto di consacrazione ai cuori di Gesù e Maria, ringraziando il vescovo per la presenza nella festa della parrocchia. Una comunità unita sotto la guida del suo parroco, a cui ha espresso il suo affetto dopo la funzione festeggiandone l'anniversario di Ordine sacerdotale che ricorreva proprio il 26 giugno.

LADISPOLI



Durante la benedizione

C'è un giardino dove testimoniare l'ecologia integrale

«L'ecologia integrale postula che non si può intervenire sui danni degli ambienti naturali senza cambiare la società umana che li ha prodotti. Nelle interazioni tra l'ambiente naturale e la società umana un'attenzione particolare deve essere dedicata a restituire dignità agli esclusi: le persone più deboli e i popoli dove i disastri ambientali si fanno sentire con maggior intensità e frequenza». Nel suo discorso di accoglienza Silvio Vitone ha sottolineato il nucleo della missione del Circolo *Laudato si'* di Ladispoli, di cui è volontario. Assieme agli altri volontari del circolo nato nella parrocchia del Sacro Cuore ha accolto il vescovo Gianrico Ruzza nel Giardino *Laudato si'* benedetto dal presule giovedì della scorsa settimana dopo la Messa in chiesa. Il parroco don Giovanni Righetti e la sua comunità hanno invitato il pastore all'inizio della festa patronale per dire la centralità riservata dalla sua comunità alla conversione integrale invocata da papa Francesco. Nel giorno in cui la Chiesa ha festeggiato la Natività di San Giovanni Battista, il presule si è soffermato nell'omelia sul ruolo del figlio di Zaccaria ed Elisabetta: «Egli è il precursore perché prepara l'ingresso nel mondo dell'amore. Vuole aiutare a credere a un amore che fa stupire il cuore, alla tenerezza di un Dio che è libero e magnanimo. Un Dio che si fa piccolo, fragile, umile».

Nella parola umiltà risuona la parola latina *Humus*, che significa terra, ha annotato il vescovo. Il carattere di semplicità del creato che ci viene donato richiede una particolare cura da parte dell'umanità. Il circolo di Ladispoli ha riconosciuto questa responsabilità ricordata dal presule lo scorso anno, durante la settimana *Laudato si'*. Da quell'intuizione, hanno scritto in una presentazione Cecilia Turbitosi ed Elisabetta La Cerva, il parroco ha proposto come tema pastorale la riflessione sull'enciclica del Papa e la sua applicazione nella vita della parrocchia: «In questo anno sono state realizzate molte iniziative guidate da un unico obiettivo: sensibilizzare la comunità ad adottare nuovi stili di vita per la cura della casa Comune». Il decalogo dell'Oikos per invitare ogni mese a mettere in pratica una proposta per impegnarsi ad un consumo responsabile, la piantumazione di alberi ogni domenica di Avvento, e il Giardino del *Laudato si'* che Vitone ha detto essere «un segno piccolo ma significativo, uno spunto di riflessione, un messaggio; un modo di come si possa costituire dal basso e con l'opera del volontariato qualcosa che ci faccia guardare con rinnovata speranza sulla bellezza del creato, opera di Dio, che spesso abbiamo trascurato, maltrattato e sacrificato sull'altare dei nostri egoismi e visioni utilitaristiche». Alla cerimonia hanno partecipato anche gli animatori del Circolo *Laudato si'* nelle Selve di Selva Candida.

CELEBRAZIONI

Triduo per Rufina e Seconda

Domenica prossima la diocesi di Porto-Santa Rufina festeggia le due sorelle patronne, Rufina e Seconda. Il 7 luglio inizierà il triduo di preparazione con uno schema uguale per ogni giorno: alle 17.30 ci sarà l'esposizione del Santissimo Sacramento per continuare alle 18 con il Rosario e finire con la Messa celebrata dai sacerdoti del circondario. Il primo giorno don Marcello Cervi, rettore del Santuario di Schoenstatt, l'8 don Lorenzo Gallizioli, vicario foraneo di Selva Candida, e il 9 don Federico Tartaglia, parroco della Natività di Maria Santissima. Il 10 luglio le Messe mattutine seguiranno l'orario parrocchiale, alle 8 e alle 10.30. Alle 18 dal Santuario dei Schoenstatt partirà la processione con l'immagine delle sante. Alle 18.30 il vescovo Ruzza presiederà la Messa nella memoria delle martiri. Durante la celebrazione il pastore conferirà il ministero del lettorato ai candidati al diaconato permanente e darà il mandato ai volontari del centro missionario.

Gubetti è sindaco a Cerveteri

Elena Maria Gubetti è il nuovo sindaco di Cerveteri. Il ballottaggio di domenica scorsa ha visto prevalere la candidata di centro sinistra con il 52,95% delle preferenze, pari a 6.677 elettori, su Giovanni Moscherini, candidato di centro destra, che ha ricevuto 5.932 voti, pari al 47,05% dei cittadini che si sono recati alle urne. Il dato dell'affluenza è stato del 41,42%, circa 10 punti percentuali in meno rispetto al 51,09 del primo turno. Il risultato di Cerveteri arriva dopo quelli già definitivi del primo turno, nel quale erano risultati eletti i primi cittadini di Castelnuovo di Porto e di Ladispoli. Nella cittadina a nord ricordiamo la vittoria di Riccardo Travaglini, centro sinistra, confermato sindaco al comune con il 72,95% di voti. Nel comune litoraneo i cittadini hanno invece confermato la fiducia per un secondo mandato ad Alessandro Grando, centro destra, che ha ottenuto il favore del 57,31% degli elettori.

L'assemblea di Azione cattolica

Alla conclusione dell'anno pastorale e facendo eco al "X Incontro mondiale delle famiglie", il consiglio diocesano di Azione cattolica della diocesi di Porto-Santa Rufina ha organizzato per oggi, a partire dalle 9, un incontro dal titolo "Le famiglie d'altrove": storie di migrazione e di accoglienza". Si tratta di un'occasione per riflettere sul tema dell'accoglienza, declinato in modo particolare per le famiglie emigrate dall'Ucraina a causa del conflitto, con l'accompagnamento di diversi relatori che affronteranno l'argomento da vari punti di vista. Di famiglia migrante, tra vulnerabilità e inclusione, parlerà Riccardo Bosi, pediatra e



Il logo di Azione cattolica

docente presso la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium". Verrà poi approfondito il tema dell'accoglienza delle famiglie ucraine sul territorio, attraverso l'esperienza Cecilia Turbitosi, volontaria del Centro

missionario di Porto-Santa Rufina. Altro focus sarà sull'impegno dell'Azione cattolica al pieno sviluppo della famiglia, con una condivisione di Ugo e Anna Tomassi, membri équipe nazionale area famiglia e vita di Ac. L'assemblea diocesana è di ampio respiro, aperta a tutti: famiglie, catechisti e animatori, operatori pastorali, laici e consacrati, giovani e adulti e chiunque sia interessato a un pomeriggio di ascolto, riflessione e crescita personale. L'incontro, che si tiene al Centro pastorale della parrocchia di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino, in via Giuseppe Frassinetti, 1, terminerà intorno alle 19.

Elisabetta Marini

Devozione per la beata Crocifissa

Le carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù festeggiano il 65° anniversario della nascita al cielo della loro fondatrice Madre Maria Crocifissa Curcio, prima beata in età moderna della diocesi di Porto-Santa Rufina. Il programma liturgico è iniziato il 30 giugno con l'incontro di fraternità del gruppo di volontariato "Padre Lorenzo". Venerdì scorso si è tenuto l'incontro di preghiera e fraternità nella casa madre delle religiose a Santa Marinella. Oggi dopo la Messa vespertina si terrà invece

una serata missionaria nella parrocchia di Santa Maria del Carmelo. Domani alle 19 il vescovo Ruzza presiederà la Messa nel giorno della memoria della beata nella stessa parrocchia di Santa Marinella. Maria morì a Santa Marinella il 4 luglio 1957, all'età di ottant'anni. Nel 1991 il suo corpo fu traslato nella Casa madre della congregazione da lei fondata, a Santa Marinella. Il 12 febbraio 1989, Diego Bona, allora vescovo della diocesi di Porto-Santa Rufina, avviò la fase diocesana del processo di beatificazione,

conclusosi infine con il decreto sul Miracolo, il 19 ottobre 2004. Fu il papa emerito Benedetto XVI a beatificarla nella basilica di San Pietro in Vaticano, il 13 novembre 2005. «Madre Crocifissa - scrivono le religiose in occasione della presentazione della festa - è stata una donna "feriale" che ha amato Gesù e tutti i fratelli con delicatezza e passione, dedicandosi alla Congregazione e operando per lo sviluppo della nostra città, nella quale ha vissuto dal 1925 al 1957».

Demetrio Logiudice



Beata Crocifissa Curcio

Massimina tra sport e gioco in parrocchia

Si è concluso venerdì della scorsa settimana il campo estivo della parrocchia del Corpus Domini a Massimina. La comunità alla periferia ovest di Roma ha organizzato delle giornate di gioco e sport per 50 bambini accolti in maniera totalmente gratuita grazie alla collaborazione di Coni Lazio e della Regione Lazio. Due intense settimane iniziate il 13 giugno con l'animazione dei più piccoli dalle 8 alle 13 e 30. I bambini suddivisi in cinque gruppi erano guidati da istruttori qualificati per avvicinarsi alla conoscenza di diverse discipline. Dalla pallacanestro al football americano, passando per il pingpong e il tennis. Nella giornata conclusiva i piccoli sono stati premiati con delle medaglie per l'impegno sportivo e hanno ricevuto l'attestato di partecipazione. Presenti tra gli altri alla cerimonia il presidente del Coni Lazio Riccardo Viola, residente nella parrocchia, e alcuni amministratori del territorio.

Giuseppe Egizio, parroco